

Governo nuovo, problemi vecchi



Riprende a pieno ritmo l'attività dello Spi in tutti i territori. Il 23 settembre scorso la segreteria regionale ha presentato il suo piano di lavoro per i prossimi quattro anni. È anche ripreso unitariamente con Fnp e Uilp il confronto con Regione Lombardia. Tra ottobre e novembre lo Spi terrà assemblee con i suoi iscritti in tutte le sue leghe.

Valerio Zanolla a pagina 3

Basta politiche della paura

Rosario Sergi – Segretario generale Spi-Cgil Ticino Olona

Tra i tanti problemi che affliggono il nostro Paese, ci mancava solo che, dalle spiagge di Milano Marittima, sotto il sole di agosto, con il rosario tra le mani per invocare la Madonna, il capo della Lega attendesse la chiusura per ferie del Parlamento per aprire la crisi di governo e pretendere dal Capo dello Stato lo scioglimento delle Camere. Ritenendo così che, con il voto anticipato, il popolo italiano gli consegnasse un risultato tanto forte per avere pieni poteri. La reazione politica in difesa dello spazio democratico, prima in Europa con la sconfitta dei cosiddetti sovranisti e con l'elezione della presidente Von Der Leyen, e poi in Italia, con la paziente e saggia gestione della crisi, hanno portato ad avere una nuova compagine di governo e un presidente del consiglio che prova a imboccare un



nuovo sentiero, con il sostegno dei partiti della sinistra. Scongiurando così il rischio di trovarsi con un monocolore leghista o una compagine marcatamente più a destra, come risultato di eventuali elezioni politiche anticipate. Destra e sinistra non sono concetti superati. Oggi, di fronte ad una de-

stra che fonda sulla paura la propria gretta ricetta reazionaria, sono in pericolo i valori della Costituzione e non bisogna dimenticare che, se anche in questo momento sono stati fermati, le ragioni che hanno portato la ventata populista sono ancora forti. Indiscutibilmente, la nascita del nuovo governo

va salutata favorevolmente. È un governo che si troverà una situazione economica serissima, in bilico tra una stagnazione permanente e lo scivolamento verso una nuova recessione, con il prodotto interno lordo fermo e l'occupazione precaria che cresce, ma noi non possiamo dimenticare le nostre rivendicazioni a partire dalla piattaforma che è stata alla base della manifestazione del 1 giugno a Roma. Perciò dobbiamo ribadire e sollecitare con forza affinché i temi che interessano i pensionati vengano messi al più presto nell'agenda di lavoro del governo e discussi con i sindacati. In un paese che invecchia, serve che le risorse messe nella sanità siano considerate un investimento sulla vita delle persone. Bisogna smetterla con i tagli e i super ticket che tolgono a tanti la possi-

(Continua a pagina 2)

Numero 5
Ottobre 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Il futuro dell'Italia è in Europa

A pagina 2

La forza della coesione

A pagina 2

Rete territoriale di ricovero gratuita dopo la dimissione ospedaliera

A pagina 4

Violenza: la famiglia luogo pericoloso?

A pagina 4

Quota 100 e incumulabilità

A pagina 5

Campagna Red 2019

A pagina 5

I nostri Giochi di Libertà

A pagina 7

Fatturazioni telefoniche a 28 giorni: i rimborsi

A pagina 8

Il futuro dell'Italia è in Europa

Italo Formigoni – Segreteria Spi Ticino Olona

In Europa le forze politiche conservatrici ostili all'universalismo stanno tentando una prova di forza per saldare verso destra populismo e sovranismo. Il che conferisce al loro tentativo un carattere fondamentale da non sottovalutare, nonostante tutte le approssimazioni a cui possono dare luogo una dignità politica suffragata da compiacenti risultati elettorali.

È pur vero che in tale direzione l'America di Trump sta facendo da battistrada, con il suo suprematismo bianco, la paranoia religiosa tradizionalista, il feticismo della armi, l'ossessione della riduzione delle tasse per le imprese e per i superricchi.

Ma la partita decisiva si svolge nel Vecchio Continente. È in Europa infatti che è nata la concezione moderna della politica, con un sistema di regole che sottintende, con lo stato di diritto, la ricerca del bene comune.

È solo in Europa che si può tentare di sconfiggere la rimessa in discussione di



tale concezione, sconfiggendo l'eredità avvelenata da neoliberalismo, liderismo e personalismo, come carica selvatica e divisiva, con il superamento dei corpi intermedi e lo stesso svuotamento delle istituzioni come luoghi importanti di mediazione e di sintesi.

Le difficoltà economiche alimentano movimenti populistici e sovranisti. A questa deriva bisogna reagire con coraggio.

Sono maturi i tempi per una riflessione capace di avviare un nuovo discorso sull'Europa. Un discorso che ormai

è strettamente collegato al nostro futuro. Conosciamo l'Europa come lo spazio dove viene governata la finanza globale, dove si costruisce un nuovo modello di sviluppo ecologico, dove si imposta un nuovo multilateralismo portatore di pace da contrapporre ai vari militarismi, ai nuovi nazionalismi spesso annidati anche nei paesi emergenti.

Da questa lettura dell'Europa dobbiamo riuscire a cogliere a pieno la portata della sfida storica che abbiamo davanti. È dietro l'angolo il rischio concreto di una

crisi politico culturale, che può spingere l'Europa verso un ritorno al passato. Erigere muri, individuare nello straniero, nel migrante, nel rifugiato, un nemico può probabilmente essere utile per acquisire consenso elettorale, distrarre l'opinione pubblica dai problemi interni, ma non ci consente di rendere attuali i valori che hanno ispirato sin dai tempi di Spinelli il sogno di un'Europa unita.

Gli Stati europei sono ancora tra le aree più prospere del mondo con una coesione sociale alta. Forse come mai nella storia moderna si è riusciti a costruire un periodo di pace così lungo e la guerra tra gli stati europei non è più un'opzione. La Brexit, con tutti i problemi conseguenti, sta dimostrando che è meglio stare nell'Unione Europea anziché uscirne, bisogna quindi essere coraggiosi: gestire il presente e prepararsi per un futuro complesso e pieno di incognite, dietro le quali possono celarsi grandi opportunità. ■

Dalla Prima... Basta politiche della paura

bilità di potersi curare adeguatamente.

Per noi il tema della dignità in ogni fase della vita assegna al tema dell'invecchiamento un principio che sollecita l'urgenza di ridisegnare il sistema delle protezioni sociali. Senza una legge ed un fondo per la non autosufficienza adeguata, non c'è uguaglianza. Con il nuovo governo siamo tornati in Europa, c'è il rilancio della dinamica economica.

Si apre una riflessione sul patto di stabilità e su Dublino. Forse si potrà avviare finalmente una politica migratoria europea in grado di conciliare rispetto dei diritti umani e la gestione controllata dei flussi migratori alle frontiere, garantendo il soccorso ai barconi che attraversano ogni giorno il Mediterraneo sfidando la morte, in cerca di una vita migliore e a trovare soluzioni che diano a questo fenomeno uno sbocco che garantisca fermezza, ma anche umanità. Buona la decisione del nuovo governo di assegnare un approdo sicuro a Lampedusa alla nave

che da giorni attendeva con esseri umani in balia delle onde. Una scelta significativa per quella parte dell'opinione pubblica che vive con vergogna la politica del getto respingimento. Una scelta positiva anche quella di condividere con alcuni paesi Europei la suddivisione dei profughi, in nome di una comune politica sulle migrazioni. Insomma, provare a invertire le politiche della paura e dare speranza alla vita si può!

Lo abbiamo fatto con i governi precedenti, e non possiamo non ricordare anche al nuovo, che serve ripristinare la rivalutazione delle pensioni e chiedere la separazione tra l'assistenza e la previdenza, così come diventa sempre più urgente la riduzione delle tasse a pensionati e ai lavoratori e una difesa e un forte rilancio del servizio sanitario nazionale. Le Rsa, ad esempio, costa sempre di più e pesa in modo significativo sulle famiglie. Su questo e altro ancora lo Spi è impegnato a discutere con i pensionati e mobilitarsi a sostegno delle nostre proposte con una manifestazione nazionale a Roma in programma per il mese di novembre. ■

La forza della coesione e della coerenza

Walter Losa – Lega Spi San Vittore Olona

La società italiana è molto cambiata negli ultimi decenni: la globalizzazione ha trasformato i modi di vivere e di pensare, di essere in società e vacillano valori, sanciti nella nostra costituzione, quali la solidarietà, il rispetto dell'altro, la coesione sociale. Di contro, avanzano egoismo, individualismo, avversità allo straniero e del diverso, grazie all'influenza iniettata dalle radio, dalla televisione, dai social. I dati statistici confermano che in Italia i reati, nel loro complesso, sono in netto calo, ma la percezione di paura di emergenza continua e viene rinfocolata dal comportamento di molti politici che associano qualunque reato alla presenza di immigrati nel nostro paese. Una propaganda di certo tipo serve a deformare la realtà per aumentare odio e paura per qualche consenso in più.

Il rapporto Antigone denuncia come le carceri siano sempre più affollate per l'inasprimento delle pene, nonostante i crimini siano in diminuzione. I reati commessi dagli immigrati, in particolare, sono in costante calo: nel 2003 ogni cento immigrati residenti in Italia, 1,16 era in carcere, oggi solo 0,36.

Penso che il nostro paese abbia bisogno di unire le forze sindacali per risollevarsi, e una prova di unità sindacale è stata la manifestazione unitaria di Cgil Cisl e Uil fatta a Reggio Calabria. Anche i pensionati hanno fatto sentire la loro voce, perché aumentino gli investimenti per creare lavoro, perché c'è preoccupazione su come funziona la sanità pubblica e per una legge per la non autosufficienza, per lottare contro l'evasione fiscale, la disoccupazione, la difficoltà ad arrivare

a fine mese, e per rivalutare le pensioni. Esattamente: invece che raccogliere riconoscimenti, i pensionati sono diventati il bancomat del governo e per gli anni 2019, 2020, 2021, le cifre che dovevano corrispondere ad una rivalutazione delle pensioni, servono a finanziare le due leggi del governo gialloverde cioè quota 100 e reddito di cittadinanza.

Per questi motivi Cgil, Cisl e Uil, in modo unitario, chiamano i lavoratori alla mobilitazione, ad iniziative per far aprire un tavolo di confronto con il governo sulla tutela delle pensioni, sulla non autosufficienza, sul diritto a curarsi, sulla riduzione delle tasse. E a queste lotte partecipano in molti: nei cortei, sia a Roma che a Milano, sventolano molte bandiere, segno che il disagio esiste ed è percepito. Esiste una contraddizione nel mondo del lavoro. Da

una ricerca di Ipsos emerge che il sindacato è percepito sempre più come un fornitore di servizi: ci si iscrive alla Cgil, apprezzandone l'aiuto nel lavoro, ma poi si dà fiducia a forze politiche che ostacolano le nostre rivendicazioni. Il segretario generale nazionale dei pensionati Spi-Cgil sostiene che "occorre aprire un confronto con i lavoratori e i pensionati per riaffermare i nostri valori. Il sindacato deve tornare a essere un punto di riferimento nel territorio, costruendo relazioni sociali e aiutando la gente nel concreto".

La destra più sovranista conquista città e regioni, ma la sinistra ancora una volta anziché unirsi, per avere più forza, trova sempre dei pretesti per dividersi. L'unica strada percorribile è invece quella della coesione. Uniti si può vincere, divisi saremo sempre sconfitti. ■

Governo nuovo, problemi vecchi

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Nessuno di noi a Luglio avrebbe mai pensato che nel giro di un mese nel nostro paese si sarebbe aperta una nuova fase politica di governo.

La fine dell'esperienza dell'alleanza giallo-verde e la nascita di un nuovo governo Conte con il sostegno del Pd, del M5S e di Leu e poi dopo la formazione della nuova maggioranza addirittura la frattura nel Pd, che pare non avrà conseguenze sul nuovo governo ma sicuramente renderà il quadro politico ancora più incerto e instabile anche rispetto a quanto di precario avevamo prima delle vacanze.

Mi sono note le perplessità che molti iscritti e militanti della nostra organizzazione manifestano di fronte a questa svolta, dubbi che anche noi crediamo sia giusto mostrare. Crediamo però che non vada sottovalutato un punto, **si è per ora bloccata quella pericolosa deriva di destra, con caratteri razzisti e populistici**, portata avanti in primis dall'ex ministro degli interni. Una politica che conduceva il nostro paese fuori dal contesto europeo, con enormi danni per il sistema sociale ed economico italiano.

Il nuovo governo si è insediato e ha ottenuto la fiducia dei due rami del Parlamento. **Noi, come sempre,**

misureremo il suo operato in modo autonomo, valutando i provvedimenti che saranno presi e la congruità dei medesimi rispetto alle nostre richieste.

Proprio in questa ottica ai primi di settembre gli esecutivi nazionali di Spi, Fnp, Uilp hanno analizzato sia i 29 punti del programma di governo, sia le dichiarazioni rese dal presidente del consiglio nelle aule parlamentari all'atto della discussione della fiducia.

In modo unitario abbiamo espresso una forte insoddisfazione non avendo riscontrato precisi impegni sulle principali richieste contenute nella nostra piattaforma unitaria presentata nei mesi scorsi, che è stata alla base della grande manifestazione del 1° Giugno in Piazza San Giovanni a Roma. Una legge sulla non autosufficienza, impegni concreti sul tema della rivalutazione delle pensioni. Un progetto che tenga conto dei pensionati quando si parla di carico fiscale, che sappiamo essere per i pensionati più gravoso dei lavoratori dipendenti. Infine il tema della sanità, la riduzione delle liste di attesa e maggiori investimenti per la sanità pubblica.



La popolazione anziana rappresenta una importante quota di quella italiana, l'invecchiamento progressivo della medesima porta all'incremento di fenomeni quali la solitudine o la non autosufficienza, le pensioni perdono ogni anno il loro potere d'acquisto, mentre assistiamo a un decremento continuo delle prestazioni dei sistemi sanitari, sociali e assistenziali.

Di fronte a questa realtà non possiamo più attendere, **chiediamo risposte e provvedimenti concreti che diano delle soluzioni a questi problemi**, per queste ragioni continueremo la mobilitazione iniziata nei mesi scorsi in ogni ter-

ritorio, organizzeremo assemblee e presidi unitari per discutere con le persone anziane e anche con la popolazione tutta. Spiegheremo le nostre ragioni, chiederemo come abbiamo già fatto, di discutere con i rappresentanti del governo e se sarà necessario organizzeremo nel mese di novembre un presidio unitario dei tre sindacati pensionati anche a Roma.

Nessuno si illuda, abbiamo i capelli grigi, ma abbiamo le idee chiare e non ci fermeremo.

Nel contempo la nostra attività è ripresa in ogni comprensorio della regione. La segreteria regionale ha cominciato a presentare in questi giorni le linee programmatiche della sua attività da sviluppare in questo mandato congressuale, un programma che intendiamo sia partecipato e condiviso da tutte le strutture.

Abbiamo ripreso, unitamente alle confederazioni, un confronto serrato con la giunta regionale, sulle tematiche socio assistenziali e sanitarie, ora è venuto il tempo, dopo quello dei protocolli siglati in questi anni, delle misure concrete: dalla riduzione delle liste di attese nel sistema sanitario pubblico della riduzione

delle rette delle Rsa, al potenziamento dei servizi assistenziali dei quali gli anziani sono i maggiori fruitori in questa fase della loro esistenza che presenta sempre più fenomeni di fragilità.

Dedicheremo dei momenti di riflessione e di approfondimento a due tematiche: uno di carattere interno, nell'analisi della ricerca condotta dal nazionale sul ruolo delle leghe Spi, l'altra sul tema dell'autonomia regionale differenziata, su cui tanto si discute ma senza conoscere in modo esauriente tutti gli aspetti.

Fra poche settimane concluderemo con una bella iniziativa le celebrazioni dei 25 anni dei nostri Giochi di LiberEtà, **voglio qui ringraziare tutte le strutture e i nostri volontari che hanno reso possibile questi appuntamenti, con particolare riferimento a quelli dei progetti di coesione sociale.**

Gli appuntamenti e il lavoro da svolgere nei prossimi mesi rappresenteranno un forte impegno per tutte le strutture della nostra organizzazione, ma sono convinto che come sempre sapremo essere all'altezza delle aspettative, per cui riprendiamo il cammino risolvendo un slogan molto caro ai molti nostri iscritti e militanti: *al lavoro e alla lotta.* ■

Veneziani: capacità innovativa e direzione gentile

“A me lo Spi ha quasi salvato la vita, l'Auser me l'ha resa felice”, era la battuta con cui Sergio Veneziani – scomparso lo scorso 20

agosto – sintetizzava la sua esperienza nel sindacato dei pensionati guidato dal 1992 al 1998 e poi nell'Auser di cui è stato presiden-

te fino al 2013.

Partito da un incarico in Cgil a Castel San Giovanni Veneziani è stato segretario generale di importanti categorie come i tessili e i chimici, oltre che aggiunto della Cgil Lombardia. Incarichi che ha sempre ricoperto con passione e infondendo idee nuove. Con Veneziani lo Spi Lombardia ha cambiato volto: “la prima cosa che mi ha particolarmente colpito dello Spi è che si poteva ragionare e uscire dagli schemi rispetto all'attività, alla vita, alla cultura, al modo di lavorare delle tradizionali categorie. Lì si comprendeva davvero

che si trattava di una confederazione”, così ha raccontato nell'intervista raccolta in occasione della pubblicazione del libro *Noi, lo Spi*. E infatti con Veneziani si scommette sul territorio, si dà l'avvio a un'organizzazione basata sulle leghe e non solo per offrire servizi utili ai pensionati ma anche per fare negoziazione. Nasce poi l'idea di un'area dedicata al benessere, ovvero al tempo liberato che i pensionati hanno e in cui possono finalmente dedicarsi alle proprie passioni. Nascono i Giochi d'Argento, poi diventati Giochi di LiberEtà. Ma Veneziani non fu solo un innovatore fu anche un dirigente sindacale dalle grandi

doti “intellettuali e umane, capace di una *direzione gentile*, di discutere, sdrammatizzare o inchiodarti con una sua sferzante battuta”, come ha ricordato nella sua orazione funebre Mauro Beschi che con Sergio ha condiviso non solo gli anni alla segreteria dei tessili lombardi ma anche una profonda amicizia. Veneziani aveva un'idea ben precisa di cosa volesse dire un'organizzazione sindacale: “non voleva dire comandare ma far crescere insieme, collegialmente, elaborazione e pratica sindacale”, ha ricordato ancora Beschi.

Un dirigente, ma soprattutto un uomo di cui sentiremo la mancanza. ■ *Er. Ard.*



Rete territoriale di ricovero gratuita dopo la dimissione ospedaliera

Federica Trapletti – Segreteria Spi Lombardia e Beppe Gambarelli – Dipartimento Sanità e socio-sanitario Spi Lombardia

A distanza di quattro anni dall'entrata in vigore della Riforma del servizio socio-sanitario Regionale, è stato avviato il percorso di riordino della rete dei servizi territoriali di ricovero e cura attraverso l'apertura dei PreSST (poliambulatori), dei POT (unità di diagnostica e con posti letto per malati più complessi) e delle Degenze di Comunità (piccole unità di ricovero gestite dai medici di base). Si sta provvedendo anche alla trasformazione di quei posti già attivati presso le Rsa e le Riabilitazioni. Il ricovero in queste strutture potrà avvenire dopo una dimissione ospedaliera per pazienti poco complessi che non possono essere mandati a casa o nel caso di pazienti anziani già a casa che hanno bisogno di cure assidue, difficilmente garantite a domi-

cilio. Per coloro che, dopo la dimissione dall'ospedale, per completare il processo di guarigione necessitano di cure più complesse verranno attivate unità di offerta che prenderanno il nome di "degenze di transizione avanzate". La realizzazione di tale rete territoriale di servizi è un tassello fondamentale della Riforma della sanità regionale del 2015 e dovrebbe portare a compimento quell'integrazione tra ospedale e territorio e tra sanitario e socio-sanitario che come Spi abbiamo sempre auspicato.

Il confronto con l'assessorato al Welfare, iniziato nel gennaio 2019, è sfociato in un accordo, nel quale è previsto un percorso partecipato con le OO.SS. non solo a livello regionale, ma anche locale con le Ats territoria-

li, durante tutta la fase di analisi dei bisogni per la realizzazione di una rete di strutture e posti letto distribuiti in maniera omogenea sul territorio.

Punti qualificanti dell'accordo sono:

- l'individuazione nelle Asst (ex aziende ospedaliere) o in enti del sistema strettamente collegati, di punti unici di accesso dove dovranno essere collocati tutti i servizi utili alla dimissione della persona;
- prenderanno il nome di Centri servizi/Centrali per la continuità assistenziale che avranno il compito di effettuare una valutazione (multidimensionale) del paziente ossia valutarne la situazione di salute ma anche le condizioni di vita (pazienti soli) e la possibilità di essere curato a domicilio;

• sarà compito del punto unico di accesso individuare, sulla base della complessità della cura del paziente, e fin dal momento del ricovero, quale possa essere la struttura più idonea che lo possa accoglierlo dopo le dimissioni dall'ospedale;

• i successivi momenti di confronto tra Regione Lombardia e OO.SS. (organizzazioni sindacali) saranno anche finalizzati a valutare gli effetti dei provvedimenti adottati.

Come Spi ci sentiamo fortemente impegnati in questo delicato passaggio di riordino della rete di degenze di transizione che incide direttamente sull'esigibilità del diritto alla salute per gli anziani e per tutti i cittadini più in generale, che spesso invece vengono lasciati soli nel momento in cui necessitano

di un ulteriore percorso di cura ed assistenza dopo il ricovero ospedaliero, oltre a doverne sostenere i costi. Per questo motivo ci siamo già attivati in tutti i territori affinché il confronto sia il più possibile concreto e costruttivo. La nostra presenza capillare sul territorio e lo stretto rapporto con i cittadini, anche attraverso la nostra rete degli sportelli sociali ci consentiranno di dare un contributo competente e responsabile alla discussione. Certo, siamo perfettamente consapevoli di tutte le problematiche già esistenti nei territori e di quelle che sorgeranno, a partire dalle risorse necessarie per attuare questo modello, che già abbiamo chiesto alla Regione di finanziare. Comunque faremo la nostra parte fino in fondo. ■

Violenza: la famiglia un luogo pericoloso?

La famiglia è il luogo più pericoloso per le donne. È la conclusione a cui è giunta la Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio nonché su ogni forma di violenza di genere, istituita nel 2017 dal Senato. Il 51 per cento delle donne separate o divorziate ha subito violenze fisiche o sessuali contro il 31,5 per cento delle altre e si ha violenza psicologica dall'attuale partner nel 35 per cento e da ex partner nel 54 per cento dei casi.

Questi sono solo alcuni dati, e le cronache della scorsa estate non hanno offerto un giorno di requie.

Non solo, nelle loro dinamiche i femminicidi dimostrano sempre più di essere crimini prevedibili e prevenibili e non dei raptus improvvisi, come molto spesso vengono descritti a caldo nelle cronache giornalistiche.

L'Italia negli ultimi anni si è data una serie di strumenti, anche penali, per cercare di affrontare quella che sembra sempre un'emergenza, ma il grande problema di fondo è culturale. La maggior consapevolezza delle donne, la loro ricerca di autonomia e libertà scate-

na una reazione violenta in quegli uomini che hanno un comportamento ispirato al desiderio di dominio e possesso sulla donna. L'Italia è stata, e per molti versi lo è ancora, una società fortemente patriarcale e questo modello, anche a livello inconscio, è dominante.

È, quindi, particolarmente importante avviare una profonda riflessione che investa anche e soprattutto gli uomini ed è partendo da questo dato di fatto che lo Spi Lombardia ha voluto organizzare, anticipando di qualche giorno la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, il convegno *La violenza contro le donne: la famiglia luogo pericoloso?* che si terrà lunedì 11 novembre presso il Centro congressi le Stelline, sala

Manzoni, in corso Magenta a Milano. Ospiti il magistrato **Fabio Roia**, presidente della Sezione misure di prevenzione del Tribunale di Milano, **Isabella Merzago**, presidente della Società italiana di criminologia, **Lucia Annibaldi**, avvocatessa e deputata, **Manuela Ulivi**, avvocatessa e presidente delle case delle donne maltrattate di Milano, **Silvia Piani**, assessora alle Politiche per la famiglia, genitorialità e parità opportunità regione Lombardia. Dopo il saluto del segretario generale Spi Lombardia, **Valerio Zanolla**, ad aprire i lavori sarà **Merida Madeo** mentre **Federica Trapletti** modererà l'incontro. Al segretario generale nazionale Spi, **Ivan Pedretti**, l'arduo compito di concludere i lavori! ■ *Er. Ard.*



Legalità: continua il nostro impegno

Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

Anche quest'anno una numerosa delegazione degli Spi della Lombardia ha partecipato ai campi della legalità. È un momento di diffusa partecipazione delle nostre pensionate e pensionati che mettono a disposizione il loro tempo e lavoro per contribuire attivamente alle attività che si svolgono nei luoghi che la magistratura ha sottratto alle famiglie mafiose, utilizzando la legge Rognoni-La Torre con la quale, per la prima volta in Italia, si colpisce pesantemente la criminalità in quello che è il suo potere economico. Questi stessi beni confiscati sono stati dati in gestione alle associazioni che rispondono ai requisiti che la legge richiede, tra queste Libera e Arci. In estate sono centinaia le persone fra lavoratori, pensionati, studenti che lavorano come volontari per far sì che questi luoghi possano continuare a vivere nella legalità ed essere, al tempo stesso, la dimostrazione che è possibile un percorso di sottrazione e valorizzazione di questi beni per scopi utili alla collettività. Hanno partecipato delegazioni da Brescia, Milano, Sondrio, Lodi, Como: sono stati a Polistena, a Scafati, a Isola del Piano e poi a Cisliano, alle porte di Milano.

I nostri volontari condividono questi progetti con persone provenienti da molti luoghi del nostro Paese, costruendo così relazioni importanti e durature anche attraverso momenti formativi e di conoscenza.

Inoltre i comprensori dello Spi, durante l'anno, continuano a lavorare con gli studenti delle scuole superiori per coinvolgerli in giornate di formazione alla legalità – come accade a Cremona e Lodi – accompagnandoli in questi luoghi che, anche, in Lombardia sono ormai numerosi. Basti ricordare che la nostra regione è oggi quella in cui più numerose sono le attività e i luoghi – case, aziende, ecc – sottratte alle famiglie mafiose che spesso hanno trovato e trovano terreno fertile per costruire illegalmente le loro fortune anche qui.

Lo Spi nazionale fornisce da anni anche un'apposita formazione ai volontari affinché la partecipazione sia sempre più consapevole e per trasmettere alle nuove generazioni conoscenze e valori che possano essere terreno fertile per un'educazione alla legalità e alla lotta contro tutte le mafie. ■

Pensione Quota 100: cumulo con i redditi

a cura di Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Per conseguire la pensione anticipata Quota 100 (62 anni di età e 38 di contributi) è richiesta la cessazione del rapporto di lavoro dipendente e la prestazione non è cumulabile con nessun reddito derivante da lavoro dipendente.

Unica eccezione è la possibile cumulabilità della pensione quota 100 con i redditi derivanti da attività lavorativa autonoma occasionale.

La circolare Inps, infatti, conferma che: "La pensione è cumulabile con i redditi derivanti da lavoro autonomo occasionale nel limite di 5.000 euro lordi annui. Il superamento del menzionato limite di importo determina l'incumulabilità della pensione con il reddito da lavoro.

Ai fini della verifica del superamento di detto limite

di importo rileva il reddito annuo derivante dallo svolgimento di lavoro autonomo occasionale, compreso, pertanto, quello riconducibile all'attività svolta nei mesi dell'anno precedenti la decorrenza della pensione e/o successivi al compimento dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia".

Per quanto riguarda i redditi derivanti da attività lavorativa diversa da quella autonoma occasionale viene precisato che "Tali redditi rilevano ai fini dell'incumulabilità della pensione nel periodo compreso tra la data di decorrenza del trattamento pensionistico e la data di compimento dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia, a condizione che gli stessi siano riconducibili ad attività lavorativa svolta nel medesimo periodo".

L'ulteriore precisazione è

che: "I redditi da lavoro autonomo e d'impresa rilevano al lordo delle ritenute erariali ed al netto dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti all'Istituto per costituire la propria posizione previdenziale".

Sono da considerare redditi da lavoro autonomo quelli comunque ricollegabili a un'attività lavorativa svolta senza vincolo di subordinazione, indipendentemente dalle modalità di dichiarazione a fini fiscali.

Un'ulteriore precisazione fatta successivamente dall'Inps è che "anche le prestazioni di lavoro autonomo occasionale, retribuite con il Libretto Famiglia oppure con il Contratto di Prestazione Occasionale (ex voucher) sono da ritenersi incompatibili con la percezione della pensione Quota 100". ■

Infortunati domestici

L'Inail informa che il **15 ottobre 2019 scade il termine per effettuare il pagamento dell'integrazione di 11,09 euro** relativo all'importo annuale della polizza obbligatoria dell'assicurazione contro gli infortuni domestici.

Nella lettera inviata agli assicurati che a inizio anno hanno versato i 12,91 euro per il rinnovo dell'iscrizione, l'Inail ricorda che il nuovo premio annuale stabilito dall'ultima legge di bilancio è fissato in 24 euro annue ed è accompagnato da un'estensione della platea dei soggetti obbligati alla tutela assicurativa, che ora si applica alle persone con età tra i 18 e i 67 anni, (anziché 65) e da un significativo ampliamento delle prestazioni garantite.

Requisiti soggettivi: l'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico è **obbligatoria** per chi possiede queste caratteristiche:

- ha un'età compresa tra i 18 e (a decorrere dal 1° gennaio 2019) i 67 anni compiuti,
- svolge il lavoro per la cura dei componenti della famiglia e della casa,
- non ha in essere alcun tipo di rapporto di lavoro,
- presta lavoro domestico in modo abituale ed esclusivo.

In base ai requisiti assicurativi indicati, **hanno obbligo assicurativo:**

- gli studenti anche se studiano e dimorano in una località diversa dalla città di residenza e che si occupano dell'ambiente in cui abitano,
- tutti coloro che, avendo già compiuto i 18 anni, lavorano esclusivamente in casa per la cura dei componenti della famiglia (ad esempio ragazzi e ragazze in attesa di prima occupazione),
- i titolari di pensione che non hanno superato i 67 anni,
- i lavoratori in stato di disoccupazione o in cassa integrazione guadagni,
- i cittadini stranieri che soggiornano regolarmente in Italia e non hanno altra occupazione,
- i soggetti che svolgono un'attività lavorativa che non copre l'intero anno (lavoratori stagionali, lavoratori temporanei, lavoratori a tempo determinato); l'assicurazione, in questo caso, deve ricoprire solo i periodi in cui non è svolta attività lavorativa. Tuttavia, il premio assicurativo non è frazionabile e la quota va versata per intero, anche se la copertura assicurativa è valida solo nei periodi in cui non è svolta altra attività lavorativa. La normativa Inail specifica anche chi è esonerato dal pagamento del premio, quale sia l'ambito applicativo dell'assicurazione. **Vi invitiamo a rivolgervi alle sedi Spi più vicine a voi per avere informazioni più dettagliate.** ■ G. B. Ricci



Campagna Red 2019 e dichiarazioni di responsabilità

Roberto Bonifacio – Caaf Cgil Lombardia

Nel mese di settembre partirà la nuova campagna Red/Invciv 2019 (per l'anno reddito 2018) e Campagna Solleciti Red/Invciv 2018 (anno reddito 2017) rivolta a tutti pensionati titolari di prestazioni collegate al reddito o beneficiari di prestazioni assistenziali.

Come negli anni precedenti l'Inps non invierà più la richiesta cartacea ai pensionati tenuti alla presentazione del modello Red ordinario ma verranno contattati direttamente dal Caaf.

L'Inps invierà invece le lettere ai pensionati tenuti alla

compilazione dei Solleciti Red e delle Dichiarazioni di Responsabilità.

I **soggetti obbligati** alla presentazione del modello Red sono tutti i soggetti titolari di prestazioni Inps legate al reddito, per i quali l'Ente genera una matricola di acquisizione, e in particolare:

- il titolare che non ha presentato al fisco la dichiarazione dei redditi (730 o redditi pf) per l'anno richiesto (2018) ma che possiede redditi ulteriori a quelli della pensione;
- il titolare che pur presentando la dichiarazione dei

redditi (modello 730 o redditi pf) per l'anno richiesto (2018), non dichiara, in tutto o in parte, i propri redditi rilevanti e/o possiede redditi esenti/esclusi dalla dichiarazione fiscale;

- il titolare che non possiede alcun reddito oltre alla pensione/i solo se tale situazione reddituale è frutto di una variazione rispetto a quella dichiarata per l'anno reddito precedente. Non devono effettuare la dichiarazione reddituale per la campagna Red 2019;
- i soggetti che per obbligo o per facoltà, presentano

la dichiarazione dei redditi (730 o redditi pf) e non possiedono redditi esenti o esclusi dalla dichiarazione. Per quanto riguarda invece la Campagna Dichiarazioni di Responsabilità le richieste verranno inviate dall'Inps tramite apposita comunicazione postale ai titolari di pensione sociale, assegno sociale e assegno sociale sostitutivo di invalidità civile. In particolare, per la Campagna ordinaria 2019 le comunicazioni riguarderanno:

- i **modelli Ac As/Ps** per i titolari di pensione sociale/ assegno sociale.

Mentre per la Campagna Solleciti 2018 le comunicazioni riguarderanno:

- **modelli Icric** per gli invalidi civili titolari di indennità di frequenza (dati relativi al 2017);
 - **modelli Iclav** per gli invalidi civili parziali titolari di assegno mensile (dati relativi al 2017).
- Tutti i pensionati tenuti alla compilazione della Dichiarazione Reddittuale (Red) o della Dichiarazione di Responsabilità (Invciv) dovranno rivolgersi al Caaf entro e non oltre la fine del mese di febbraio 2020. ■

Giochi di Liberetà: a Gallarate le finali dei concorsi artistici

“Farci pensare è il più bel regalo che potete farci”, così Valerio Zanolla ha concluso il suo saluto a tutti i partecipanti ai concorsi artistici della XXV edizione dei Giochi di Liberetà, le cui finali regionali si sono tenute lo scorso 19 settembre al Teatro Popolare di Gallarate.



“Un’iniziativa importante – aveva detto prima – un’opportunità per tanti pensionati di sconfiggere la solitudine, partecipare a momenti di socializzazione. Ma non solo, la giornata di oggi testimonia come la cultura sia di casa nel nostro sindacato, mentre il luogo che abbiamo scelto ci ricorda come la Cgil, le Camere del lavoro abbiamo sempre considerato la cul-

tura, l’istruzione uno degli strumenti di emancipazione dei lavoratori”. Zanolla ha anche ripercorso la storia del Teatro Popolare come del resto ha fatto, in chiusura di mattinata Umberto Colombo, segretario generale della camera del lavoro di Varese.

Le poesie e i racconti sono stati i protagonisti della mattinata: Umberto Banti,

attore, ha con intensità dato vita alle opere premiate mentre Stefano Zaninello lo accompagnava alla chitarra.

Parlando della forza e dell’importanza della parola Merida Madeo, a cui è stata affidata la conduzione della giornata, ha sottolineato come

“in queste poesie e racconti abbiamo ritrovato il gusto del dire, dell’esprimere con parole proprie sentimenti, speranze, ricordi, sogni. Non c’è un’età per scrivere e voi ce lo dimostrate”. Prima della pausa per il buffet e per permettere alla giuria popolare di esprimere le sue preferenze su quadri e foto-

grafie, hanno portato il loro saluto anche Pietro Losio, presidente Auser Gallarate, e Dino Zampieri, segretario generale Spi Varese.

Sul numero di *Nuovi Argomenti* dedicato all’Area Benessere troverete ampi servizi sui Giochi e i nomi di tutti vincitori delle varie sezioni. ■

La crociera: una scelta vincente

Pietro Giudice – Coordinatore Area Benessere Spi Lombardia

Quando si è deciso di organizzare una crociera per il XXV dei Giochi di Liberetà alcune paure, perplessità e dubbi c’erano in tutti noi, le novità spaventano. Ma noi siamo lo Spi: un’organizzazione invidiata da tutti e i risultati lo hanno dimostrato.

Dubbi superati, viste le adesioni frutto dell’enorme impegno dei nostri compagni nei vari territori; abbiamo avuto, addirittura, decine e decine di adesioni da parte di persone che lo Spi non aveva mai intercettato prima. Una riflessione che dovremo fare tutti insieme, al ritorno dalla crociera, sarà dunque relativa al come dare continuità al rapporto con queste persone.

In questi mesi in cui la crociera è diventata la nostra priorità, abbiamo visto crescere l’interesse e la partecipazione in tutto il territorio lombardo.

Per noi i Giochi sono diventati il cuore della nostra attività, con l’iniziativa a cui teniamo più di altre: l’1+1 = 3, le cui finali quest’anno sono state fatte a Cremona con un grande successo di partecipazione sia dei ragazzi diversamente abili che di volontari e simpatizzanti. Colgo l’occasione per ringraziare nuovamente i compagni e le compagne di Cremona per la loro disponibilità. L’iniziativa è stata apprezzata da tutti, al punto che già altri territori si sono resi disponibili a ospitare le finali del 2020. Noi pensiamo che lo star bene da soli non ci basta, preferiamo che tutti stiano bene e lo dimostriamo con centinaia di volontari impegnati per tutto l’anno nel programmare i Giochi nei propri territori. Lo Spi è per l’inclusione, contraria all’individualismo e al qualunquismo, e la strada che stimo percorrendo è quella giusta. Ce lo dicono i numeri, oltre alla continua capacità di rinnovarci: infatti con la crociera abbiamo intercettato tanti pensionati nuovi ma è solo l’inizio di un percorso in cui dovremo cercare altre strade per parlare e far conoscere cosa lo Spi fa nei vari territori, pubblicizzando maggiormente il nostro lavoro. ■



Valerio Zanolla



Merida Madeo

Mimmo Lucano è tornato a Riace

I primi giorni di settembre Mimmo Lucano è potuto tornare a casa, a Riace, e abbracciare il padre malato di leucemia e aggravatosi durante i mesi estivi. Il rientro è stato possibile, dopo quasi undici mesi, perché il Tribunale di Locri ha accolto la richiesta di revoca del divieto di dimora presentata dagli avvocati difensori Andrea Daqua e Antonio Mazzoni.

Come raccontato nei numeri precedenti di *Spi Insieme* (n. 2 febbraio e n. 3 aprile 2019) Lucano, accusato di irregolarità nella gestione del modello di Riace e negli appalti per la raccolta della differenziata, era stato messo prima ai domiciliari

poi, revocati questi, era stato disposto per lui il divieto di dimora a Riace. Il 28 febbraio scorso la Corte di Cassazione aveva sì rinviato a giudizio Lucano ma aveva anche smontato alcuni dei principali capi di accusa. Il processo, ancora in corso, è poi iniziato l’11 giugno.

In pretura a Locri sono ancora convinti che il modello Riace abbia nascosto un vero e proprio sistema criminale di cui l’ex sindaco era il capo, ma soprattutto pensano che potrebbe commettere gli stessi reati per cui è stato allontanato, anche grazie alla sua influenza politica. Eppure le scorse elezioni amministrative hanno visto un

cambiamento nell’amministrazione (oggi di segno opposto), Lucano non è entrato in consiglio comunale, la sua lista è arrivata terza. Certo non se la passa bene nemmeno l’attuale sindaco Antonio Trifoli che, secondo un parere del Viminale dello scorso 24 settembre, non poteva né candidarsi né essere eletto. Infatti, secondo il testo unico



delle leggi sull’ordinamento degli enti locali dell’agosto 2000, i dipendenti di un ente locale non possono candidarsi per l’amministrazione per cui lavorano, a meno che non vadano in aspettativa retribuita ma possono farlo solo se assunti con contratto a tempo indeterminato. Né possono candidarsi i vigili urbani, specifica ancora il



Testo. Trifoli, non solo era inquadrato come ispettore della sicurezza, ma il giorno in cui ha presentato la sua lista, il 26 aprile scorso, ha chiesto e ottenuto una pausa non retribuita dal lavoro e una volta divenuto sindaco, il 30 maggio, si è autoassegnato un’aspettativa non retribuita fino a fine mandato: una procedura fuori legge.

L’ultima mossa di Trifoli è stata quella di togliere tutti i cartelli stradali che davano il benvenuto nel paese dell’accoglienza per sostituirli con un enorme pannello che definisce Riace “il paese dei santi medici e martiri Cosimo e Damiano”. Non commentiamo. ■ *Er. Ard.*

I nostri Giochi di Liberet 

Segreteria Spi Ticino Olona

Il 18 Giugno si sono svolte le Finali Comprensoriali della 25^a Edizione dei Giochi di Liberet  del nostro Comprensorio presso "Il Circolone" di Legnano. In gara pitture, fotografie, poesie e racconti. Alle premiazioni dei vincitori, hanno presenziato il segretario generale dello Spi Lombardia Valerio Zanolla, il componente della segreteria della Camera del Lavoro Antimo De Col, la presidente dell'Auser Ticino Olona Pinuccia Boggiani e il segretario dello Spi Ticino Olona Rosario Sergi, con tutta la segreteria Spi Ticino Olona. La 25^a Edizione dei Giochi di Liberet  ha avuto inizio con

l'incontro di bocce 1+1=3 ed   poi continuata con le sfide alle carte: burraco e briscola per un totale di circa 150 sfidanti. Una trentina di coppie hanno partecipato alle gare di ballo e ben diciassette a quelle di bocce femminili. Molti anche i quadri arrivati da tutto il territorio. Anche per le altre discipline abbiamo avuto una discreta partecipazione, un successo che dimostra la validit  di questa iniziativa che  , ed   sempre stata, una opportunit  per molti nostri iscritti e pensionati per condividere momenti di socialit , di confronto e partecipazione. Molto spesso i nostri pittori,

fotografi e scrittori hanno iniziato la loro attivit  dopo il pensionamento: dopo una vita lavorativa hanno avuto la possibilit  di realizzare un loro desiderio ottenendo ottimi risultati. Questa   la dimostrazione che lo Spi Cgil considera l'invecchiamento attivo delle persone un fattore determinante della vita dei pensionati. Non solo   importante affermare il diritto alla salute, ad una giusta pensione, all'assistenza sociale nel momento del bisogno, ma   determinante per il benessere delle persone anche avere momenti di socialit , di partecipazione e di inclusione sociale. ■

1+1=3 una gara appassionante

Maria Cristina Dellavedova

Anche quest'anno abbiamo effettuato l'incontro di bocce 1+1=3 tra pensionati e i ragazzi disabili delle associazioni Amici della Sequoia di Legnano, Camminiamo Insieme di Villa Cortese e Vengo Anch'io di Arluno, che ogni domenica mattina, accompagnati dai loro genitori, giocano al bocci-

dromo di Nerviano, assistiti dai loro bravissimi e volenterosi allenatori. Un gioco di coesione sociale, che ha avuto inizio proprio nel nostro comprensorio e che poi si   concretizzato in tutta la regione, sempre con la stessa formula: si gioca in coppia, formata da un disabile



e da un pensionato. La somma dei due soggetti fa tre per il valore aggiunto che assume lo stare insieme, conoscersi e diventare amici.

Non   mai stata una gara molto competitiva: non si gioca per vincere, ma con passione, con voglia di fare bene, per la propria soddisfazione personale e per divertimento. Il 18 giugno presso il Bocciodromo di Cremona,

Quel maledetto silenzio

Nadia Tosco

*Ora il mio cuore parla,
ora il mio cuore ascolta,
ora il mio cuore ama.*

*Il silenzio,
quel maledetto silenzio,
che aveva occupato il
mio cuore
e lo riempiva di tanta
tristezza,
  fuggito.*

*Il tempo arido
dell'attesa
ha dato spazio
alla parola, all'ascolto,
all'amore.*

*Ora il silenzio non mi
fa pi  paura
perch  tu mi parli;
il silenzio non mi
disorienta
perch  tu mi ascolti;
il silenzio non mi fa
pi  male
perch  tu mi ami. ■*

abbiamo trascorso un'altra bella giornata insieme, per disputare le finali regionali con altri comprensori della Lombardia.

Da Legnano siamo partiti una quarantina di persone tra disabili, allenatori, genitori e pensionati dello Spi Cgil. Ci siamo impegnati tutti per fare bella figura, e ci siamo anche riusciti, perch  una nostra coppia ha avuto il merito di arrivare al secondo posto. ■



Marina al tramonto

Anna Pillizzari

Prima classificata nella categoria Racconti dei Giochi di Liberet . Questa la motivazione della giuria: "La malattia e la perdita lasciano grande disorientamento, solitudine e nostalgia".

Aveva agito d'impulso; era salito sul suo camper e senza esitazioni si era diretto verso il mare, in poco pi  di un'ora aveva gi  raggiunto la sua meta. Ora era l , le mani in tasca e il berretto ben calato sulla fronte, fermo, su quel piccolo lembo, di spiaggia; figura solitaria in quel tramonto livido e

cupo. Quel luogo gli ricordava tanti bei momenti felici vissuti con sua moglie. Il suo sguardo vagava sul mare agitato che sbatteva con forza le onde spumeggianti sulla spiaggia dorata: il mare in quel momento, rispecchiava esattamente il suo stato d'animo. Anche lui quel giorno si sentiva particolarmente inquieto. Era ben consapevole che non avrebbe dovuto trovarsi l ; c'era un posto ben preciso dove lui si recava ogni giorno a quell'ora: ma aveva bisogno di una pausa per poter meditare e riflet-

tere sulla difficile situazione che stava vivendo. Quante volte - pens  Mario - aveva passeggiato mano nella mano con Rita sulle spiagge assolate d'estate. Viaggiando con il camper, potevano permettersi di cambiare localit  ogni qualvolta lo desiderassero. Ora era tutto finito, non gli restavano che i ricordi. Non riusciva ancora a capacitarsi: perch  doveva succedere proprio a sua moglie, sua compagna di vita da oltre cinquant'anni ormai? Era purtroppo consapevole che la sua domanda era destinata a rimanere

senza risposta, un mistero che non gli sarebbe mai stato svelato. Che senso aveva ora la vita per lei, seduta su una sedia a rotelle, con lo sguardo fisso nel vuoto e la mente persa in un mondo tutto suo? Gli capitava a volte, mentre in silenzio la osservava, di provare una strana sensazione: gli sembrava che indossasse una maschera: che ci  che stava vivendo era soltanto una finzione; prima o poi l'avrebbe gettata e sarebbe tornata la donna affettuosa di prima. Quando si ridestava da quei

(Continua a pagina 8)

Tutti i vincitori

Pittura

1^o Gianni Garavaglia
con *Pescatori dei Paesi Bassi*

2^o Paolo Frattini
con *Regata sul mare*

3^o Ivana Papetti
con *Fiori Gialli*
Segnalate:

Enrica Lavazzi
con *Natura Morta*

Mirta Pezzoni
con *Fantasia di Fiori*

Fotografia

1^o Renata Fontana
con *Svizzera: passo del Sempione*

2^o Marino Berzuini
con *Colto l'attimo*

3^o Alfredo Caironi
con *Per ricordare*
Segnalati:

Andreino Perego
con *Sguardo*

Luigi Castellotti
con *Trincea sul Monte Pana*

Poesia

1^o Nadia Tosco
con *Quel Maledetto Silenzio*

2^o Carmelo Giunta
con *Ricordo ancora*

3^o Giovanna Bosio
con *Perch  scrivere*
Segnalate:

Giovanna Rovelli
con *Anche gli alberi piangono*

Milena Maria Raimondi
con *Dove sono le falci?*

Racconti

1^o Anna Pellizzari
con *Marina al tramonto*

2^o Silvana Ciconali
con *Tempo presente*

3^o Gabriele Lisca
con *Le mele*

Ballo

Rescaldina
Talma Marivana
con Martino Alfredo

Legnano
Amelia Guelfi
con Mattia Carchia

Briscola, torneo
Giuseppe Fiorentini
1^o Teresio Locati
e **Ezio Colombo**

2^o Mario Grassi
e **Emilio Brambilla**

3^o Carlo Ottolina
e **Pietro Consilora**

Burraco

Legnano
Lucilla Lombardo
e Primo Molteni

Magenta
Luisella Chinellato
e Concetta Olivares ■

Fatturazioni telefoniche a 28 giorni: i rimborsi

Gianfranco Bedinelli – Federconsumatori Legnano

Nel luglio scorso il Consiglio di Stato ha respinto i ricorsi di Fastweb, Vodafone e Wind3 per il rimborso dei giorni erosi con la fatturazione a 28 giorni.

In queste settimane abbiamo emesso diversi comunicati, descrivendo la situazione e tenendo fermo il punto di principio politico: **il rimborso deve essere automatico e non su richiesta**, poiché questo è quanto prevede la delibera 269/18 AGCom. Inoltre tale modalità è l'unica che garantisca agli utenti che hanno pagato di più di ottenere la restituzione delle somme versate. È chiaro invece che le azien-

de puntano sulla **“modalità non automatica” per garantirsi un sostanziale risparmio**: l'insufficiente informazione sull'argomento e in molti casi la scarsa volontà di avviare un iter burocratico costituiranno un disincentivo per gli utenti, anche in considerazione della modesta entità delle cifre in gioco. Esprimiamo la **netta volontà di non restare passivamente in attesa e soprattutto di non lasciare le aziende libere di esercitare pressioni sugli utenti**. A tal fine stiamo predisponendo una **azione inibitoria**, per indurre le aziende ad ottem-

perare a quanto intimato dal Consiglio di Stato. Prima di poterla inviare dobbiamo attendere le motivazioni del Consiglio di Stato, ancora non pubblicate, nonché il pronunciamento dello stesso Consiglio verso Tim, che ha presentato ricorso con tempistiche differenti e su cui non è stata ancora emessa alcuna sentenza.

Vi chiediamo di tenerci informati in merito alla situazione sul territorio e, fermo restando il principio dell'automatismo, **vi preghiamo di non procedere con nessuna iniziativa di richiesta di rimborso anche in sede conciliativa**. ■

La segreteria Spi ricorda alcuni suoi collaboratori

Ezio Casati

Silenziosamente te ne sei andato, così come hai vissuto. Con poche parole, ma precise e concrete. Avevi lavorato alla Nova di Legnano: il lavoro di autista di cui sempre parlavi, i compagni e le lotte sindacali. Hai speso la tua vita con impegno e generosità. Eri sempre disponibile, e in questi ultimi anni sei stato volontario presso la sede Spi Cgil di Cerro Maggiore, dove sei stato un punto di riferimento molto solido per la tua capacità di approcciarci bene alle persone, anche nei momenti più critici.

Dobbiamo molto a te, Ezio e ti ringraziamo per la tua partecipazione e attività rivolta alla conquista e alla difesa dei diritti dei lavoratori e pensionati.

Ti ricordiamo sempre presente anche alle iniziative dell'Anpi, perché ai principi e ai valori sanciti dalla nostra Costituzione credevi fermamente. Grazie Ezio!

Gianfranco Faccini

Dopo una lunga malattia ci hai lasciato, Gianfranco. Sempre presente nella sede della lega Spi Cgil di Abbiategrasso, attivo



e infaticabile, fortemente impegnato nelle iniziative sindacali. Importante e determinante il tuo contributo ad organizzare i Giochi di LiberEtà, in particolare la dama, anche a livello regionale.

Grazie Gianfranco, sei stato un compagno che ha saputo cogliere i vari aspetti dell'attività sindacale: l'importanza della conquista e dell'affermazione dei diritti per i lavoratori e i pensionati, ma anche il valore, soprattutto per le persone anziane, di avere momenti di socialità, integrazione, di attività culturali e ricreative per combattere molto spesso la solitudine e per sentirsi ancora attivi e vitali. Ci mancherai molto!

In ricordo di Luisa Sola

Luisa, te ne sei volata via in un attimo lasciando tutti attoniti e sgomenti!

Non sarà facile colmare la tua assenza! Ti ringraziamo per l'impegno sociale profuso alla Lega Spi Cgil di Legnano, nel garantire sempre disponibilità e presenza, per aiutare le persone in difficoltà.

Grazie Luisa anche a nome dei volontari Auser e di tutte quelle persone che per anni, per merito di una tua telefonata o di una tua visita domiciliare, venivano alleggeriti dalle gravosità della vita quotidiana e si sentivano confortati. Encomiabile è stata la tua vicinanza all'An-



pi, di cui condividevi i valori della Resistenza, come dimostravi partecipando a tutte le importanti iniziative programmate dalla Sezione “Mauro Venegoni” di Legnano. Sei stata proprio una bella persona che ha sempre creduto nella solidarietà, nel rispetto dei diritti e in quei valori indispensabili per la nostra comunità. ■

Agosto coi nonni

Maria Cristina Della Vedova – Renata Fontana

Anche quest'anno, i volontari della Lega Spi di Legnano, le donne del Coordinamento Spi Cgil Ticino Olona, assieme ai volontari dell'Auser di Legnano, hanno deciso di trascorrere quattro pomeriggi del mese di agosto con gli ospiti delle residenze sanitarie per anziani di Legnano.

Da vent'anni sfidano il caldo agostano perché credono sia necessario condividere momenti di gioia e allegria con persone che, nonostante le loro fragilità, hanno ancora voglia di socializzare e di stare in compagnia. Un paio di ore per cantare insieme, raccontare barzellette, mangiare un gelato, sorridere, riflettere sull'invecchiamento, sui diritti delle persone anziane ad avere, anche nei periodi più difficili, una vita serena e dignitosa. ■



Dalla Pagina 7...

Marina al tramonto

pensieri, la realtà gli appariva ancora più dolorosa... sapeva che ciò non si sarebbe mai potuto avverare. Sua moglie era sempre stata una donna esemplare: oltre che prendersi cura della sua famiglia, trovava anche il tempo per dedicarsi a varie opere di volontariato. La sua gioia di vivere e la sua allegria erano contagiose per chi aveva il privilegio di conoscerla. Gli sembrava ancora di vederla, con i suoi lunghi capelli, raccolti in una coda di cavallo, mentre cantava con voce cristallina nel coro della chiesa. Purtroppo era diventata ostaggio di un nemico implacabile e temuto: l'Alzheimer le aveva rubato la memoria e sfortunatamente non c'era nessun'arma che potesse sconfiggerlo.

Succedeva a volte, a Mario, in momenti di maggior sconforto, di pensare che la morte sarebbe stata l'unica soluzione possibile per porre fine alla sofferenza di entrambi. Poi però si vergognava di un simile pensiero: non avrebbe più avuto in tal modo la possibilità di vederla e dolcemente accarezzarla, come fosse la sua bambina e non più sua moglie. D'improvviso, un'onda più violenta delle altre, si infranse sulla spiaggia e gli bagnò i piedi. Si riscosse allora da quei malinconici pensieri e si chiese cosa facesse lì, a quell'ora. Ritornò sui suoi passi e risalì sul camper: se non avesse trovato troppo traffico, avrebbe fatto tempo ad andare a trovare sua moglie alla casa di riposo dove lei era ospite. Le avrebbe sistemato sulle orecchie gli auricolari per farle sentire un po' di musica e l'avrebbe imboccata, dandole quel frullato di frutta che aveva preparato per lei quel mattino. Rita non l'avrebbe riconosciuto; lui, tuttavia, sapeva benissimo chi era lei e sentiva perciò il dovere di starle accanto anche nella cattiva sorte, come aveva promesso davanti al sacerdote nel giorno delle sue nozze. ■

